

Pesce azzurro, vongole e mitili concentrano metà del giro d'affari

ROMA - L'attività di pesca marittima limita i danni. Infatti l'entità delle catture si è ridotta di appena l'1,7% passando dalle 265mila tonnellate del 2003 alle 260mila del 2004. Un risultato reso possibile dal positivo andamento messo a segno dalle catture di pesci, cresciute del 6,8% e che hanno controbilanciato la flessione registrata nei segmenti dei molluschi (-11,5%) e dei crostacei (-11,1%).

Il segmento dei pesci d'altro canto riveste circa il 58,1% della pesca marittima a fronte della quota del 35,6% ricoperta di molluschi e del 6,3% dei crostacei.

Fra i pesci il risultato più rilevante è stato messo a segno dall'aggregato che accorpava alici, sarde e sgombri e la cui produzione nel corso del 2004 ha messo a segno un progresso del 13,7% passando dalle circa 61mila tonnellate del 2003 alle oltre 70mila del 2004.

Ma positivo è stato anche il trend messo a segno dal segmento dei tonni che con 16mila tonnellate ha registrato un balzo del 15,5% rispetto al 2003.

Nell'ambito dei molluschi il segmento che mette insieme

me calamari, polpi e seppie ha riportato una flessione produttiva del 6,3 per cento.

In termini di valore, secondo quanto emerge dal rapporto dell'Istat, è poi possibile ricavare un peso percentuale delle singole specie sul totale pescato. E la quota maggiore è ricoperta dalle alici che rappresentano il 21% del totale pescato. A seguire le vongole (con una quota del 13,8%) e dai mitili (12,9%). Distanziati i tonni (6,3%), le sarde (4,4%), i merluzzi (3,4%) e le triglie (2,9%). Un dato che sottolinea come alici, vongole e mitili rappresentino da soli il 47,7% del fatturato totale.

Il rapporto consente infine di compiere alcune valutazioni sul fronte dei prezzi riportati dai principali prodotti ittici nel corso del 2004. Valutazioni che consentono di isolare le quotazioni anche all'interno dei singoli aggregati produttivi. E così emerge che fra le specie più rappresentative, e nell'ambito dei pesci, una forte diminuzione dei prezzi è stata riportata dalle alici (-7,7%), dai tonni (-14,5%) e dai merluzzi (-4,1%). D'altro canto un aumento dei listini è stato invece registrato soprattutto dalle sarde (+17,5%).

Il trend delle diverse specie

(Dati in tonnellate)

	2003	2004	Var. %
Alici, sarde, sgombri	61.897	7.038	+13,7
Tonni	14.184	16.385	+15,5
Altri pesci	65.593	64.499	-1,7
Totale pesci	141.674	151.270	+6,8
Calamari, polpi, seppie	15.446	14.469	-6,3
Altri molluschi	89.532	78.392	-12,4
Totale molluschi	104.978	92.862	-11,5
Crostacei	18.395	16.359	-11,1
Totale	265.049	260.492	-1,7

Per quanto riguarda invece i molluschi i maggiori incrementi di prezzo sono stati riportati dalle quotazioni delle vongole (31,2%) e dei mitili (11,4%). Mentre invece fra i crostacei l'Istat sottolinea la flessione riportata dai listini delle pannocchie (-11,4%) mentre sono aumentati i prezzi di gamberi bianchi e maz-zancolle (+18,9%).